

# Ecco il tracciato della Tangenziale Est

Lunga 20 chilometri, costerà circa 1 miliardo di euro. Ma sarà pronta solo nel 2017

ALESSANDRO MONDO

Non sappiamo ancora se sarà un'autostrada o una superstrada (a 2 o a 3 corsie per senso di marcia). Anche sulle varianti altimetriche restano alcuni nodi da sciogliere. Idem per le compensazioni ambientali, giustificate da un'opera che, data la fragilità del territorio attraversato, non potrà essere ad impatto-zero.

Ma la Tangenziale Est, di cui si discute da oltre trent'anni tra progetti futuribili e vivaci contestazioni, si avvia a diventare realtà. Nel 2010, il bando di gara. L'anno dopo verrà presentato il progetto definitivo ed esecutivo. Tra fine 2011 e

**Il Politecnico garante per far convivere esigenze tecniche e tutela dell'ambiente**

inizio 2012 l'avvio dei cantieri. Calcolando a spanne cinque anni di lavori, tra il 2016 e il 2017 chi arriva da Milano diretto a Savona non dovrà più sciopparsi tutta la tangenziale per imboccare la Torino-Piacenza.

Ieri la Provincia, nelle persone del presidente Saitta e dell'assessore Campia, ha consegnato alla Regione, rappresentata dall'assessore Borioli, lo studio di pre-fattibilità. Presenti i sindaci dell'Unione della collina torinese, eccetto



quello di Montaldo. Per la prima volta c'è un tracciato: questa la notizia. Un tracciato condiviso, che tra sette-otto anni e un miliardo di euro - tanto costerà l'infrastruttura - permetterà di collegare una parte importante del territorio e di alleggerire il traffico sull'attuale tangenziale. I passaggi sui 20 chilometri della nuova arteria, calcolati da «Siti», parlano di 30 mila veicoli al giorno in entrambe le direzioni (esclusi i sei svincoli). Autostrada o superstrada, è comunque previsto il pedaggio.

Ora toccherà a Cap, la società concedente mista Regione-Anas, preparare il bando di gara per la ricerca di un promotore finanziario: senza nulla togliere alla Provincia, che si è accollata il compito di mettere i sindaci attorno a un tavolo per risolvere il rebus di questa «mini-Tav» in versione collinare. Il segreto è stato il coinvolgimento del Politecnico, un ente terzo, e il «comitato di pilotaggio»: lo strumento per tenere insieme le esigenze tecniche con quelle di un territorio ambientalmente fragile. Sod-

disfatto Saitta: questione di risultato ma anche di tempi-rapidi. Gli stessi che ieri hanno spinto Porchietto e Cerchio, Pdl, a parlare di «operazione pre-elettorale».

Nella tratta collinare la tangenziale è quasi tutta in galleria (8,5 chilometri): si collega da un lato al nuovo ponte sul Po, tra l'ex-statale 11 e l'ex-statale 590, dall'altro la Torino-Piacenza nei pressi di Pessione, con il tratto finale in trincea per limitare l'impatto visivo. Chissà che non sia la volta buona.

## «Non servirà a molto e cancellerà i campi»

**4 domande a**  
Giancarlo Vidotto  
sindaco di Montaldo



Il sindaco di Montaldo Torinese, Giancarlo Vidotto, è l'unico che non ha firmato il documento d'intesa sulla tangenziale a Est di Torino. Per quale motivo?

«L'opera passerà per un gran tratto sul territorio di Montaldo, con un impatto ambientale molto pesante su aree agricole e collinari di pregio. Come sindaco ho la responsabilità della tutela del territorio, ma non sono pregiudizialmente contrario».

Che cosa non le piace nello studio di fattibilità presentato dal Politecnico?

«In parte tiene conto delle nostre richieste, ma presenta ancora l'alternativa tra tracciato in galleria e percorso esterno nella valle tra Montaldo e Marentino, che noi non vogliamo. O si sceglie il criterio della salvaguardia dell'ambiente o quello dell'economicità dell'opera».

Tutta la zona residenziale dei Comuni collinari che gravitano su Torino è soffocata dal traffico. Non pensa che migliorerà la viabilità locale?

«Non credo, forse risolverà i problemi della grande viabilità e del traffico pesante tra autostrade, non i nostri».

A questo punto che ruolo deve avere il comitato di pilotaggio rappresentato anche dai sindaci?

«È importante che il tavolo di pilotaggio continui a svolgere un ruolo di mediazione tra i Comuni e gli altri enti e che la Provincia non ci abbandoni. Ma i Comuni sui quali passa il tracciato devono avere maggiore voce in capitolo». [A. PER.]